Anno XI. TORINO, Venerdì 14 Dicembre 1877 Num. 344

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
In Torino e tutte il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 57	Sem. 29	Trim. 15,
Stati Uniti	» 48	» 25	» 12,
Repubblica Argentina e Uruguai	» 64	» 32	» 16,

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 14 DICEMBRE 1877.

ITALIA

Un Ministro dei lavori pubblici in pectore — Una maggioranza che minaccia di diventar minoranza — La circolare sugli aggravi alla ricchezza mobile.

Corre voce che il successore *in pectore* al Ministro interinale dei lavori pubblici sia l'on. Laporta, stato relatore appunto del bilancio di quel Ministero.

La combinazione dovrebbe aver luogo mercè l'intervento del cosidetto *gruppo toscano*, il quale avrebbe aderito alla nomina del Laporta, *perchè* i due segretari generali dei lavori pubblici e delle finanze fossero scelti tra persone di suo gradimento, e *perchè* si rompessero gli indugi per il sussidio a Firenze.

Che abbia proprio ad essere sempre la stessa storia del *do ut des?*

La risposta fatta dall'on. Zanardelli agli appunti che contro di lui si contenevano nella relazione Laporta, avrebbe però prodotto un effetto morale molto più favorevole all'ex-ministro che al relatore-ministro... *in pectore*.

Infatti, circa gli 84 milioni che si pretendeva figurassero nel bilancio dei lavori pubblici come non spesi, l'ex-Ministro di quel dicastero mostrò con molta lucidità che gli appunti mossigli erano affatto inesatti, e che la sua amministrazione fu per ogni riguardo attiva, intelligente ed inspirata ad amor del paese. E nessuno si alzò per smentirlo; chè anzi molto si rise allorquando l'oratore conchiuse col dire che certe asserzioni e cifre che si volevano citare a suo carico erano scritte *quanto la ferita del principe Vladimiro*.

Guardate un po' dove vanno ancora a ficcarsi i *Vladimiri!*

***

La nostra assemblea se ne va in pillole. I *gruppi* si moltiplicano, s'intrecciano, e non si rassomigliano. Il difficile sarebbe di contarli tutti.

A destra ce ne sono evidentemente due: quello che ha per organo l'*Opinione*, e quello di cui ci rivela i pensieri la *Perseveranza*: Sella e Broglio. Al centro ce ne sono almeno due altri; ce n'è uno che continua a seguire il Correnti, benchè avvolto nel mantello mauriziano, e che sembra fedele al Gabinetto; ce n'è un altro che s'è ribellato al vecchio capo e pencola tra Scialoja e Cariddi, cioè no, tra Sella e Cairoli. C'è poi il troppo famoso gruppo toscano. A manciata c'è la sinistra ministeriale, la quale a sua volta si scinde in due *gruppetti*, uno che ci tiene al Depretis e getterebbe volentieri in mare il Nicotera per alleggerire la barca, l'altro che sacrificherebbe a Nicotera tutti gli altri ministri. Infine c'è il gruppo sinistro o Cairoli, il gruppo Crispi, il gruppo Bertani..... senza contare i sottogruppi, le frazioni di gruppi, le suddivisioni di gruppi, che si moltiplicano all'infinito!

A figurarseli tutti in campo aperto, colla lancia in resta, e la visiera calata per avventarsi l'uno contro l'altro, c'è da ricavarne l'immagine d'un bel guazzabuglio!

Se non si arriva presto ad un voto politico, è bravo davvero chi sa prevedere come l'andrà a finire.

***

Una curiosa polemica s'è combattuta di questi giorni sui fogli di Roma. — Trattavasi della famosa circolare relativa agli aggravi sulla ricchezza mobile.

Gli amici dell'on. Seismit-Doda, dopo che questi aveva lasciato il segretariato generale delle finanze, affermavano esser egli rimasto affatto estraneo a quella circolare, averla anzi disapprovata, e che la responsabilità era tutta dell'on. Depretis e del comm. Jenni.

Il *Popolo Romano* rispose invece citando date e cifre e provando che quella malcapitata circolare partì da Roma, mentre l'onorevole Depretis era assente, e fu *riveduta ed approvata* da Seismit-Doda.

Ora, con una lettera in data del 10 corrente, l'ex-segretario generale delle finanze risponde dichiarando solennemente che la circolare fu diramata *contrariamente alle sue prescrizioni*, e che egli ne ebbe soltanto notizia qualche giorno dopo la spedizione. Dissentendone, volle sospenderla, ma *era troppo tardi*. E si limitò a censurare con parole severe e risentite il comm. Jenni in presenza d'altri funzionari, per aver fatta partire la circolare senza la sua approvazione.

Veramente, se la circolare era già partita, sarebbe pur stato facile distruggerne il cattivo effetto, facendola tosto seguire da un'altra migliore. E così sarebbesi risparmiata la polemica.

ESTERO

FRANCIA

Lettere politiche.

III.

Signor Direttore,

Voi avete seguito le fasi della deplorevole crisi traverso cui passa la Francia, crisi che minaccia aggravarsi ancora e venir complicata sventuratamente da possibili pericoli della politica estera.

Voi avete veduto come qui si siano avvicendate la mala fede e la leggerezza, la gravità degl'intendimenti e la ridicolaggine de'mezzi; e come sopratutto siasi dovuto notare la mancanza assoluta di logica e di ragione nel succedersi dei fatti politici. Non si è obbedito che ai suggerimenti dell'intrigo giorno per giorno, ai capricci dell'azzardo. Nessuna concatenazione ragionevole non apparisce negli avvenimenti, e da ciò una grande inquietudine per quel che può condurci il domani, una spaventosa ansietà, la maggiori apprensioni ne' più intorno all'esito finale della crisi.

A parer mio è possibile vederci più chiaro, se più in alto si spingono gli sguardi, se non si limita il proprio orizzonte alle sale della Camera e del Senato, ed agli intrighi dell'Eliseo. Allora si ravvisano grandi linee in mezzo a questo caos, e si può trovare un filo conduttore che permetta di raccapezzarvisi.

Ed infatti, come s'è impegnata la battaglia? Tra un uomo e la Francia. Quest'uomo, l'attuale Presidente, privo affatto di prestigio, di autorità propria, senza alcun valore personale, è l'istrumento di una fazione piccolissima per numero, e che rappresenta tutto quello che la Francia abborre: il dominio teocratico, la conservazione dei privilegi, la disuguaglianza dinanzi alla legge. Lo si persuade che egli può compiere un'opera dittatoriale, cui nè Luigi XIV, nè Napoleone I, se vivessero ai nostri giorni, sarebbero capaci di condurre a buon termine. E siccome questa fazione clericale è divisa in tre partiti, almeno per ciò che riguarda la politica, così non havvi alcun insieme nell'azione intrapresa, alcuna coesione tra le forze che le si vogliono attribuire.

Supponiamo per un momento che in questa lotta rimangano vincitori il Maresciallo ed i suoi consiglieri. Ammettiamo anche l'impossibile, concedendo che tutti coloro i quali prendono il nome di conservatori non si scioglieranno dopo la vittoria, ma s'accorderanno per costituire sia una forma particolare di monarchia, sia una dittatura militare sotto l'autorità sovrana del maresciallo Mac-Mahon. Quali saranno le conseguenze d'un tale stato di cose? Che ne risulterebbe, non dico soltanto per la Francia, ma per l'Europa, ma pel mondo intero?

Ecco il partito clericale trionfante, tenere la sua mano la nazione francese. Sarebbe follia il credere che esso vorrà restarsene inattivo, o che non cercherà di trarre profitto da quella nuova situazione per introdurre daccapo nella politica europea delle rivendicazioni le quali non si conoscono che troppo. La questione del potere temporale del Papa sarebbe nuovamente affacciata con un carattere di arroganza che non permetterà più d'indietreggiare. Ma questa questione implica quella della nazionalità italiana, e l'Italia, minacciata nella sua esistenza, spenderebbe sin l'ultimo suo soldo e darebbe sin l'ultima goccia del suo sangue prima di abbandonare la sua capitale. In questa lotta essa troverebbe degli alleati: la Germania in primo luogo; la Francia non ne avrebbe alcuno, e dovrebbe, sola, tener testa alla coalizione di tutta quanta l'Europa; che lotterebbe contro di lei a pro' della causa della giustizia e dell'indipendenza nazionale.

In tali condizioni la vittoria della Francia equivarrebbe alla servitù di tutta l'Europa sotto il giogo del clericalismo, equivarrebbe ad un Medio Evo venutosi ad installare nel mondo in sul finire del secolo decimonono. Per contro la disfatta della Francia ne sarebbe l'annientamento, imperocchè l'Europa vorrebbe guarentirsi contro il ritorno di simili orrori ed essa non potrebbe ottenere questo scopo che colla spartizione di questo grande paese, spartizione la cui idea non venne mai abbandonata dal *nemico ereditario*.

Ora, credete voi, signor Direttore, che la Francia possa essere cancellata dal novero delle nazioni, senza pregiudizio della civiltà? Il mondo resterebbe assai meravigliato se un bel mattino, svegliandosi, apprendesse che la Francia più non esiste, che non havvi più nè letteratura francese, nè scienza francese; che tutti quei tesori della filosofia, dell'arte e dell'industria sono bruscamente scomparsi.

Fra gli ipocriti che pretendono, nel momento in cui scrivo, rendere serva il loro paese, non ve ne manca (io lo so bene) alcuno che taccierà d'antipatriotico il linguaggio da me ora tenuto.

Ma io lascio a tutti gli uomini di buon senso e di buona fede il giudicare quali sono i veri amici della loro patria: o quelli che pretendono, per il compimento dei loro detestabili disegni, gettarla nelle più funeste avventure, o quelli che pongono sotto gli occhi il quadro di queste avventure e delle conseguenze inevitabili a cui esse condurrebbero.

L'enormità stessa di queste conseguenze è tanta da assicurare gli animi sull'esito degli avvenimenti attuali. Io non dico che la Francia non sarà obbligata, ancora una volta, a pagare ben cara la conquista delle proprie libertà. Io non dico che le cose s'aggiusteranno da se stesse, considerate le cieche resistenze del partito clericale. Io non dico che il signor Batbie non sarà domani mattina presidente del Consiglio, che egli non chiederà lo scioglimento della Camera, e che egli non l'otterrà.

Ma io dico che tutte queste insidie, tutte queste imboscate non potrebbero arrestare nè la nazione che ha il diritto di far prevalere la sua volontà, nè i rappresentanti della nazione, che non potrebbero vedere, senza tradimento e disonore, dinanzi alle esigenze di un potere dispotico che si appoggia sulle passioni reazionarie d'un Senato servile.

LA CADUTA DI PLEWNA

Conseguenze ed ipotesi.

Plewna è caduta. Osman pascià con tutto il suo esercito si è arreso. Il migliore esercito della Sublime Porta, quel *nizam* che tante volte hanno saputo respingere gli attacchi dei Russi, non contano più fra i combattenti.

Se Osman pascià avesse potuto salvar parte se non tutto il suo esercito, la vittoria russa sarebbe stata del tutto nominale. Il principe Carlo avrebbe occupata Plewna, è vero; ma si sarebbe urtato più in là, a pochi chilometri nei Balkani di Sofia, con le stesse forze che più volte aspramente lo avevano respinto. L'obbiettivo dei Russi era quindi non solo di prender Plewna, ma tutto l'esercito che la difendeva. Vi hanno lavorato molto e ci sono riusciti.

Circa 50 mila uomini d'ottime truppe, da tre in quattrocento bocche d'artiglieria, munizioni ed animali sono caduti in mano degli assedianti. L'esercito, che unico poteva opporsi all'avanzarsi dei Russi, è finito. L'avvenire è buio, buio per la Sublime Porta.

Infatti su quale altro suo esercito può sperare il Sultano? Non su quello di Mehemet-Alì, composto d'accozzaglia d'uomini, poco atti alle armi ed alle militari discipline. Egli si trova stretto dal generale Gurko ed in posizione assai difficile, la quale diverrà tristissima con i rinforzi che il Gurko, presa Plewna, non mancherà di avere o forse di avere già avuto.

Non su quello di Suleyman. È innegabile che questo generale ha saputo ingannare per bene lo Czarevitch e riportare nella scorsa settimana importanti vantaggi, ma operò tardi. Ciò che avrebbe dovuto fare un mese prima e quando il Gurko scendeva a Sofia, lo fece un mese dopo. Certo, dallo schizzo che pubblichiamo, i lettori possono fare una chiara idea degl'intendimenti di Suleyman nell'occupare Elena, Minacciare Tirnova e, girando il passo di Schipka, tagliare al Radetzky le sue comunicazioni. I Russi, per evitare la perdita di Tirnova e l'accerchiamento dell'8° corpo di esercito disteso fra Schipka, Gabrova, Debrova e Tirnova, avrebbero dovuto spedire immediati rinforzi, cioè diminuire le truppe intorno a Plewna e quindi possibilità ad Osman pascià di rompere il cerchio che l'investiva ed operare la sua ritirata a Viddino o a Sofia, secondo gli tornasse più facile.

Questo piano non era male ideato: ha peccato solo da un lato, cioè è arrivato tardi, ed oggi tutti i 150 mila uomini russi e rumeni si trovano liberi nelle loro azioni.

I Rumeni con una o due divisioni russe andranno verso Viddino, lo Skobeleff ed il principe d'Imiritinsky rinforzeranno il Gurko, il 9° corpo d'esercito comandato dal Krüdener resterà a guardia della non più minacciata linea di Sistova-Nikopoli-Plewna, ed i due corpi del Krilow e dello Zotow andranno ad aiutare l'11° corpo d'esercito, il quale già ha ricacciato Suleyman a Bebrova.

La situazione dunque della Sublime Porta con la prigionia dell'esercito di Osman pascià diventa tristissima, se non disperata. Alla caduta di Plewna seguirà quella di Sofia, l'entrata in campagna della Serbia, la ritirata di Suleyman pascià, l'avanzarsi del Radetzky oltre Schipka e la marcia sopra Adrianopoli. Tutti fatti che non si possono più evitare.

Si dovrebbe credere che gli uomini posti a reggere i destini della Turchia avessero a chiedere la pace. Sarebbe il partito più logico; ecco perchè non si crede.

Se la Turchia ha mantenuto la lusinga di avere l'appoggio dell'Inghilterra e dell'Au-

---

(10)

APPENDICE

CARRY L'AVVENTURIERA

CAPITOLO V.

Il marchese padre d'Enrico, Corrado di Balma-Tanaro, era uomo severo, superbo della nobiltà del suo casato, sprezzante delle classi non titolate ch'egli diceva al disotto della sua, più ancora della borghesia arricchita che della plebe, nemico ad ogni innovazione del progresso moderno sia in politica che ne' costumi. Antico diplomatico del regno subalpino, aveva rinunziato ogni carica, quando quel regno s'era fatto costituzionale, che per lui suonava rivoluzionario, per diventar poscia regno italiano. Avrebbe voluto che neppure suo figlio servisse gli empi usurpatori degli Stati dei legittimi principi e tanto peggio di quelli del Papa; ma c'era un guaio grosso che contrastava a codesta sua zelante e benemerita volontà; ed era che in questi ultimi da lui esecrati rivolgimenti, le fortune dell'illustre famiglia erano procedute così alla lavola, che degli antichi vistosi redditi non rimaneva più tanto che bastasse per vivere col decoro voluto dal nome, e padre e figliuolo. E quest'ultimo, ancora, allevato secondo le nobili tradizioni della stirpe a sfoggiarla alla grande, fra un sciame di servitori, carrozze e cavalli, il giuoco, tutte le suntuosità del lusso e il resto, s'era trovato in poco tempo carico di debiti e perseguitato da insolenti creditori che volevano essere pagati. Il marchese padre era abbastanza egoista per non aver la menoma tentazione di acchetare codesti creditori sacrificando parte delle sue rendite, che trovava appena sufficienti per le sue esigenze; onde, stretti dalla necessità, dovettero il figliuolo accettare e il padre acconsentire ch'egli accettasse dall'empio Governo un impiego in cui ci fosse poco da fare e uno stipendio piuttosto lauto da esigere: il giovane marchese entrò nella carriera diplomatica, fu mandato a Parigi, poi a Londra, poi a Vienna, prima addetto, quindi segretario alle ambasciate, e finalmente chiamato al Ministero degli esteri con un ufficio speciale temporaneo, che gli sarebbe stato occasione e passaggio a ben più alti gradi e importanti cariche nella sua carriera.

Ma la vita necessariamente dispendiosa d'un diplomatico nelle principali capitali d'Europa non era tale da aggiustare le finanze d'Enrico; onde, a poco andare, egli si trovò più che mai negl'impicci e convenne pensare di proposito a provvederci in qualche modo. Soccorse subito l'idea di un matrimonio con una ricca ereditiera; ma chi ci si pose ebbe ad accorgersi assai quella un'impresa non tanto facile a menare a buon termine. Il marchese padre non voleva sentire parlare di *mésalliance*, e il marchese figlio non era d'animo così basso da vendere il suo nome e la sua gioventù a qualche vecchia inumidita o a qualche infelice cui pesasse il celibato, al quale la condannava la bruttezza; bisognava trovare una sposa giovane, nobile e bella, e ciò per un uomo bellissimo, nobilissimo, ma spiantato. Dove trovarla? oggi che anche nei matrimonii della più alta aristocrazia detta i patti, sopra ogni altra considerazione, il calcolo dell'interesse? Quello che non fecero gli ufficiosi che si erano posti di mezzo, fece il caso, o piuttosto l'opera, dapprima affatto involontaria, del conte Casimiro di Villar-bosco.

Questi, congiunto alla famiglia della madre di Enrico, erasi allevato con costui fin dai primi anni in istretta relazione e in fraterna amicizia; intrapresa la carriera militare, aveva fatto, da ufficiale di cavalleria, le campagne del 1859 e del 1860, continuando sempre per lettera con Enrico i medesimi rapporti di vivissimo affetto e di piena confidenza; e ora, di guarnigione a Milano, non v'era lettera scritta al suo carissimo nella quale non gli esaltasse la bellezza, le grazie, le virtù d'una modesta donzella di ricca, ma popolana famiglia, ch'egli aveva avuto la fortuna di conoscere e continuava con somma soddisfazione a praticare. Tanto che un bel giorno Enrico, fra lo scherzoso e l'impaziente, gli scrisse: « Tu sei innamorato cotto di quella tua signorina Elena, di cui seguiti a cantarmi i panegirici. Sposala, e sia finita, e abbiate *beaucoup d'enfants.* »

Alle quali parole Casimiro rispose, serio serio com'era suo costume: « Ho corso veramente gran rischio d'innamorarmi perdutamente di quella gentile e sublime creatura; ma mi sono ravveduto a tempo per dominarmi e non permettere alla passione di entrare nel mio cuore e forse a scacciarne il piede che, presomi alla sprovvista, ci era già riuscita a mettere. Il mio dovere m'imponeva assolutamente di far così. Tu sai che alla mia vecchia madre io non vorrei mai dare un dispiacere, e per lei sarebbe un dispiacere grandissimo ch'io sposassi una borghese, figliuola d'un mercante che ancora poco tempo fa aveva fondaco aperto sul Corso. Agli occhi di molti le darebbero una specie di nobiltà i milioni guadagnati dal padre, dal quale essa è l'unica ereditiera; ma non agli occhi di mia madre e neppure ai miei. Se fosse povera, chi sa!... D'altronde, per essere affatto sincero, ad aiutarmi a vincere il mio nascente amore è concorsa anche essa col suo contegno, buono, gentile, dirò perfino amichevole, ma d'un riserbo così freddo da farmi vedere che il mio fuoco mai e poi mai non si sarebbe appiccato al suo cuore. E pare che finora il fortunato mortale che abbia da far palpitare quel cuoricino, ancora non si sia incontrato nel cammino di lei, perchè a tutte le maggiori dimostrazioni d'amore che abbiano potuto darle i più brillanti giovani di questa città, ella ha sempre risposto con la più ingenua indifferenza soltanto. Non l'amo adunque d'amore, ma le voglio bene come ad una vera amica, quasi una sorella, e non so quel che farei per poterla rendere e vedere felice. »

— Che buonuomo è sempre quel Casimiro! — esclamò Enrico sorridendo alla lettura di questa lettera. — Trova una fenice di ragazza, sta per innamorarsene e poi si mette a ragionare per quinci e quindi, e conchiude di lasciarla stare e di cacciar l'amore fuori della porta. Ma quel benedetto giovane ha un meccanismo d'orologio invece di cuore, e del latte invece di sangue nelle vene! È vero che la fanciulla gli ha fatto capire che non l'avrebbe amato mai!...

(*Continua*) R. MICHELY.

(Riservati tutti i diritti di proprietà letteraria garentiti dalla legge).

stria, risponderà con lo spiegar la bandiera del Profeta alle proposte di pace e spingerà alla complicazione europea, unica sua speranza di salvezza.

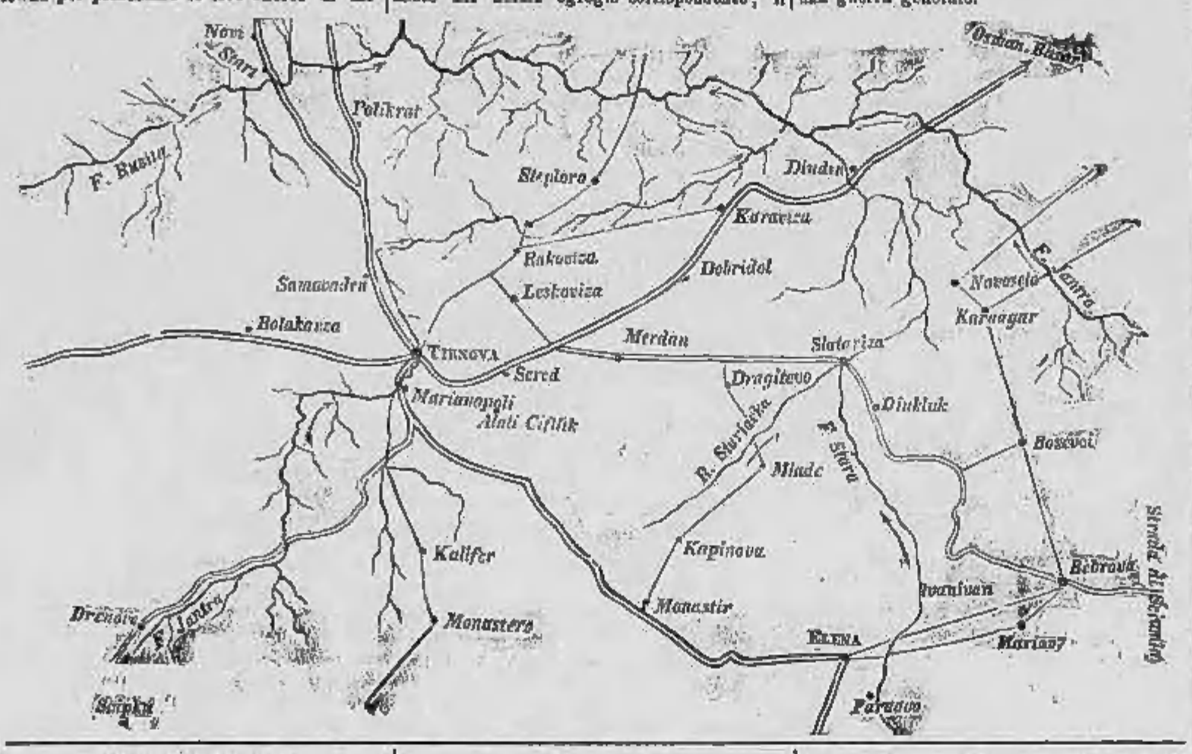
Fortunatamente siamo nel periodo di crisi acuta. Una decisione non può tardarsi a prendere, e, sia qual vuolsi, sarà sempre la benvenuta, perchè romperà quello stato di stasi che rovina il commercio e l'industria di tutti paesi.

Le potenze, che attendevano la presa di Plewna per presentare le loro offerte di mediazione, si facciano innanzi. Il loro còmpito è per cominciare. La Russia affaccierà pretese esagerate, la Turchia dirà non *possumus*, si tratterà intorno un tappeto verde, si discuterà per dar tempo ai forti freddi di apparire e sparire, verrà la primavera e le ostilità ricomincieranno. Ma chi sa che i dissidenti non siano più due solamente, ma quattro, cinque, sei!

NICOLA LAZZARO.

Non partecipiamo alle vedute affatto pessimiste del nostro egregio corrispondente; il contegno dell'Austria non ci pare che dia ragione a sospettare seriamente delle sue intenzioni bellicose, e l'Inghilterra, senza il concorso del Governo austro-ungherese, non si deciderà ad un'azione risoluta in favore della Turchia.

La condizione delle cose è tale che può cangiare da un giorno all'altro; ma oggi ci pare che un resto di quell'accordo che si chiamò dei tre Imperatori, sopravviva ancora agli avvenimenti e sia tale da pararci il pericolo di una guerra generale.



ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4156), del 25 novembre, che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico dell'annua rendita di L. 172,520 da intestarsi al Consorzio degli istituti di emissione e depositarsi alla Cassa dei depositi e prestiti.

2. **Un regio decreto** (n. 4157), del 25 novembre, che approva una rettificazione dei confini dei comuni di Gonzaga, Pegognaga e Moglia.

3. **Un regio decreto** (n. 4168), del 6 dicembre, che dei comuni di Montelcone, di Spoleto e Poggiodomo forma una sezione di-stinta del collegio di Spoleto, con sede a Montelcone.

4. **Un regio decreto** (n. MDCXXL, parte suppl.), del 18 novembre, che autorizza l'Orfanotrofio femminile Caleppio di Pontirolo ad accettare una donazione.

5. **Disposizioni** nel personale del Ministero della marina e nel personale giudiziario.

Cronaca

14 dicembre

Il nostro corrispondente alla guerra d'Oriente. — La caduta di Plewna o che segni la fine della guerra d'Oriente e il principio delle trattative per una pace finale e duratura — e noi lo desidereremmo pure; — è ma pur troppo, come molti temono, non sia che il punto di partenza per una nuova e forse più importante e disastrosa fase di quella guerra, la caduta di Plewna ha risvegliato l'interesse europeo per le cose d'Oriente e richiama potentemente a sè l'attenzione di noi e de' nostri lettori.

Non abbiamo dunque voluto lasciar trascorrere o le conferenze per la pace o i nuovi fatti compiuti senza essere direttamente e precisamente informati.

Perciò abbiamo pregato l'egregio nostro corrispondente Lazzaro, ch'era tornato a riposarsi alquanto in Italia, perchè riprendesse il faticoso viaggio e la vita del campo militare. E il Lazzaro riparte questa sera per l'Oriente.

Le numerose aderenze e le relazioni da lui guadagnatesi al campo russo nella passata stagione, lo pongono in grado d'essere informato e d'informar noi precisamente sugli avvenimenti che succederanno; e i nostri lettori, dalle corrispondenze e dai più frequenti telegrammi di lui, avranno prova dell'impegno che esso e noi adoperiamo per meritarci la benevolenza e la stima ond'essi ci onorano.

Servizio telegrafico. — Il servizio telegrafico in Italia è oggigiorno un servizio deplorabilmente male eseguito. Pare che i richiami e in Parlamento e fuori non riescano che a mettere altrui nell'impegno di far peggio.

Noi ne siamo sventuratamente alla prova, ed è una esperienza che possono fare anche i nostri lettori.

Oltre l'interpretazione spesso errata e contraffatta, la trasmissione dei nostri telegrammi è lentissima.

Il nostro telegramma di ieri della Camera, spedito alle 6,30, non fu ricevuto che alle 6 e 25.

Quelli politici spediti al mattino da Roma dal nostro corrispondente fra le 9 e 1/2 e le 10, non ci sono per lo più rimessi che all'una e all'1 e 1/2 pom.

Ma questo è da notare che il ritardo nella trasmissione dei nostri telegrammi particolari è tanto più grande non già quanto più sono lunghi, ma quanto più è importante il loro argomento. Che le notizie trasmessoci non vadano a sangue... chi sa a chi? forse al Ministero degli interni?

Anche l'importantissimo telegramma di Parigi di ieri sera, appunto perchè tale, giunse con un ritardo inesplicabile.

Pare fatto apposta!

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — Questa sera dovrebbe aver luogo un concerto del rinomato, dell'illustre violinista Camillo Sivori in compagnia del pianista Josefly, ai muri i cartelloni così dicono. Mi figuro che *concertone*.

— CARIGNANO. — Annunzio col mio più gran piacere, e questo annunzio riescirà gradito a molti lettori torinesi, che domani sera, sabato, la leggiadra, la bravissima prima attrice signora Annetta Campi-Piatti darà la sua beneficiata.

Il programma, da quanto ho potuto sapere si compone di tre amenissimi lavori: *Babbo cattivo* di Piccioli, *La famiglia Riquebourg* di Scribe e la farsa *Il pusillanime* di non so chi.

Alla signora Campi auguro di cuore tutto ciò che si può augurare ad un'artista valente, graziosa e bella come lei: onori e quattrini in abbondanza.

— GERBINO. — Oh le povere *Orfanelle* di Dennery e Cormon qual triste fine vi aspettava!

Commoveste i cittadini di Napoli e di Roma, di Firenze e di Bologna col vostro lungo rosario, colle vostre pene; ma i Torinesi, oh crudi! non vollero saperne delle vostre sventure, dei vostri martirii e vi disapprovarono, vi fecero indibrio delle loro chiavi! Oh! dura sorte!

Oh instabilità delle scene, come sei crudele!

Nel dramma-romanzo dei due citati autori francesi ci sarebbe del buono, ma il cattivo supera questo e produce la catastrofe.

La signora Fantechi, che aveva da cantare una canzonetta flebile e graziosa ad ogni scena, è stata applaudita qualche volta.

Gli altri attori, il Bassi, il Barsi, il Pietriboni, il Novelli, il Canevari, il Rasi, hanno fatto il possibile per tener in piedi la produzione; il capo-comico aveva fatto dipingere appositamente due scene, una delle quali, una gran nevicata, ha procurato al pittore Bosio due chiamate al proscenio; ma nulla è valso: il pubblico ha fatto giustizia sommaria. Il pubblico, voi lo sapete, è il giudice naturale dei lavori drammatici; rispettiamo dunque il giudizio del pubblico.

Rettifica. — Ci si prega di pubblicare:

« L'altro ieri nella Cronaca nera, sotto il titolo *Disordini*, si è parlato d'un fatto disgustoso avvenuto in via S. Francesco d'Assisi; alcune varianti dovrebbero introdursi in quel racconto. Anzi tutto il fatto sarebbesi verificato, non già nella Società privata, che ha sede nel vicolo Gianduja, ma bensì nel vicolo stesso. Quella sera non si era trattenimento danzante; i soci si erano radunati per conferire intorno alla gestione sociale.

« I primi che uscirono dal locale verso le 11 1/2, vennero assaliti da cinque individui armati di pietre e di coltello. Solo dopo una lunga lotta, tornata inutile ogni altra intimidazione, uno degli aggrediti si vide costretto a sparare in aria un colpo di rivoltella. Diversi soci furono feriti dalle pietre lanciate dai suddetti 5 individui.

« La Questura non intervenne per nulla; anzi essendosi alcuni di quei soci recati al Palazzo municipale, non poterono, se non con grande difficoltà, convincere il brigadiere delle guardie municipali a recarsi sul luogo, essendovisi questi rifiutato collo strano pretesto che egli non era *sufficientemente* armato.

« Due degli aggressori dati in mano ad esso brigadiere e ad alcune guardie, furono rilasciati in libertà; si spera però che l'opinione del Procuratore del Re non sarà quella delle prelodate guardie, essendo intenzione degli offesi di sporgere regolare querela. »

Cronaca nera. — A Torino.

Apoplessia. — La scorsa notte, verso le ore 2, certo Pizzoglio, d'anni 44, abitante in via Borgo Nuovo, n. 54, piano 2°, essendo solo in casa si affacciava ad una finestra verso il cortile chiamando soccorso. Alcuni inquilini, allarmati dalle grida di lui, svegliarono il portinaio e poscia s'introdussero con esso nell'alloggio del Pizzoglio; ma il povero uomo era già freddo cadavere disteso sul proprio letto.

Vuolsi che sia un colpo apoplettico la causa della sua morte.

*** *Ladri.* — L'altra notte ignoti ladri, mediante scassinamento del cancello, s'introdussero nella bottega da macellaio di V. C. posta in via S. Massimo, n. 34, e non avendo trovato da far bottino se ne andarono colle pive nel sacco.

Pare che i ladri abbiano preso di mira le botteghe da macellaio della V., perchè una delle notti scorse nello stesso mezzo s'introdussero pure in quella di via Ormea, n. 15, ma anche là fecero fiasco non avendo trovato nulla da rubare.

*** *Arrestati:* 17, fra cui 7 imputati d'furto, 4 sospetti in furti, e 6 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 13 *dicembre*.

Morti. — Bonifanti Vincenzo, d'anni 33, di Villafranca, sacrestano — Roggeri Balbina nata Gatti, id. 67, di Pinerolo — Bernardi Catterina nata Polandino, id. 80, di Candiolo — Chiavario Giovanni Batt., id. 69, di Nizza Marittima — Bouriot Susanna nata Bouriot, id. 57, di Fenestrelle — Daloni Carolina nata Camera, id. 72, di Vercelli — Borgarello Catterina nata Golzio, id. 72, di Cambiano — Chiusano Pietro, id. 47, di Tigliole — Schiavetti Bartolomeo, id. 50, di Torino — Fresia cav. Francesco, id. 69, di Dronero, sacerdote — Re Giuseppe, id. 77, di Cossee, militare in ritiro — Borgiois Catterina nata Costa, id. 80, di Lanzo — Soppo Giovanni, id. 70, di S. Ambrogio — Assalto Maddalena, id. 37, di di S. Giorgio Canavese — Più 5 minori d'anni 7 — *Totale* 19, *cioè: a domicilio* 11, *negli ospedali* 8, *non residenti in Torino* 2.

Nascite 19, *dei maschi* 9, femmine 10

Matrimoni celebrati 5.

Spettacoli d'oggi.

Carignano — o. s: *Una bolla di sapone* — *Il violino di Cremona.*

Gerbino — o. s: *Pranzo da mia madre* — *Una precauzione* — *Non fare agli altri ciò che a te non piace* — *Il maestro Graffigny e il suo parrucco.*

Balbo — o. s: Rappresentazione della compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Rossini — o. s: *I Parvenu.*

Nazionale — o. s: *Tota Giulia la maestra d'piano* — *I dôi distrat.*

Scribe o. s: — *Le Grand Mogol.*

San Martiniano — o. 7 1/2: *Il Vascello Fantasma* — *Vermouth a China.* Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Ring di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 1 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 lezioni di pattinaggio pel pubblico. Dall'1 alle 6 pom. pattinaggio pel pubblico con orchestra

Scuola di pattinaggio diretta dal maestro Cobbet di Londra.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

13 dicembre 1877.

Altezza barom. in millim. e 0 p. di temper.	Temp. aperta al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 741,9	+ 1,0	4,3	85	14° 31'	calma	n. ser.
9 a. 742,8	+ 1,2	4,3	85	14° 28'	S d.	n. f.
12 m. 742,0	+ 2,5	4,8	86	14° 29'	S O d.	n. ser.
3 p. 741,6	+ 3,0	5,0	83	14° 28'	S O d.	coperto
6 p. 741 4	+ 3,0	4,8	83	14° 28'	N O d.	coperto
9 p. 741 5	+ 2,8	5,0	91	14° 37'	N O d.	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 0,2 ; massima + 4 0

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dal 14 novembre + 1.6

Bollettino Astronomico

(Tempo medio di Roma) — 15 dicembre 1877

Nascere del **SOLE**, 7 53 — Passaggio al meridiano, 0 14 — Tramonto, 4 36

Nascere della **LUNA**, 1 10 sera. — Passaggio al meridiano 8 11 sera. — Tramonto 8 20 matt.

Giorno della **Luna** 11°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 12 dicembre 1877 (ore 1 pom.):

Cielo coperto San Remo e alcune stazioni centro e sud penisola; nebbioso Camerino; sereno altrove. Venti leggieri e mare tranquillo. Barometro alzato in 2 a 5 mm. Temperatura minima nella notte, un grado sopra zero Firenze, Urbino e Camerino; un grado sotto zero Moncalieri. Il tempo si mantiene vario, dominando il buono; la temperatura diminuisce ancora.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 10 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Genova	8. 5	4. 3	Roma	10. 2	4. 1
Milano	3. 9	2. 0	Livorno	12. 2	4. 5
Ancona	9. 0	6. 3	Napoli	12. 4	7. 5
Firenze	9. 2	5. 5			

CORRIERE DELLA SERA

13 dicembre

Ferrovia Torino-Bra.

Leggiamo nel *Giornale dei lavori pubblici:*

« Veniamo a sapere che in questi ultimi giorni tra il Ministro dei lavori pubblici ed il Banco sconto e sete di Torino si firmò un contratto per la costruzione del tratto di ferrovia da Bra a Carmagnola che tanto interessa le popolazioni della provincia di Torino e Cuneo che da tanto tempo reclamavano l'attuazione di questo tronco, che serve a completare la ferrovia Torino-Savona. »

Armamenti.

Scrive la *Sentinella delle Alpi* che ieri verso il tocco un distaccamento d'artiglieria con altri tre cannoni, fabbricati secondo il nuovo sistema, transitò per Cuneo diretto al forte di Vinadio.

Il cannone più grosso era del peso di 8335 chilogrammi ed era tirato da dieci cavalli, gli altri due da quattro cavalli.

Un altro carreggio di 564 chilogrammi sarà spedito a giorni alla stessa destinazione.

Vertenza turco-italiana.

La Turchia non ha ancora accettato la mediazione della Germania proposta dall'Italia nella vertenza per le navi sotto la nostra bandiera sequestrate nel Bosforo.

Il Ministro degli esteri ha fatto viva sollecitazione a Turkan Bey, ambasciatore della Porta, per averne una pronta risposta: non si dubita che la mediazione germanica venga accettata.

La caduta di Plewna.

Ecco i primi particolari sulla caduta di Plewna che possiamo raccogliere dai varii telegrammi.

Osman pascià tentò di aprirsi una strada verso Viddino attraverso le truppe russe. Egli era uscito da Plewna ed aveva attraversato il fiume Vid. Era già penetrato nel forte di Dolni-Metropol, quando i Russi ed i Rumeni accorsero da Sulurlu e Bukova. Allora s'impegnò una accanita battaglia che durò parecchie ore. Osman, ferito, volle ritornare entro Plewna, ma la città era già occupata dai Russi di Grivitza e Monteverde. Osman, preso fra due fuochi, e vedendosi circondato, si arrese.

Il numero dei trofei o dei prigionieri non è ancora esattamente determinato, ma tutto ciò che v'era in Plewna è caduto nelle mani dei Russi. Le perdite russe non debbono essere state dappoco. I reggimenti di Astrakhan, Siberia e Samaret soffersero più degli altri.

La deficienza di viveri in Plewna doveva essere estrema, perchè i soldati turchi assalendo gli accampamenti russi domandavano cibo.

Le condizioni di pace.

È naturale che la caduta di Plewna faccia sorgere le prime voci di pace.

Secondo un dispaccio indirizzato da Vienna alla *Gazzetta di Colonia*, si dice nei circoli bene informati che la Russia non accorderà un armistizio pei negoziati di pace, che a condizioni che la Turchia sgombri Silistria, Rustciuk e Viddino.

Le condizioni di pace sarebbero: il libero passaggio dei Dardanelli, la cessione dell'Armenia, l'indipendenza della Bulgaria sotto un principe non russo, l'indipendenza della Rumenia e della Serbia e l'ingrandimento del Montenegro: alcuni aggiungono l'annessione della Bosnia, Erzegovina e in dati casi di parte dell'Albania all'Austria-Ungheria.

Queste condizioni sarebbero appoggiate dalla Germania e dall'Austria. Se la Turchia non le accetta, la guerra continuerà. Pare che si sia poco disposti a credere al mantenimento dell'integrità dell'Impero ottomano ed anche al mantenimento della Turchia.

Si considera a Vienna come quasi certa l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria.

CORRIERE DEL MATTINO

14 dicembre

LETTERA DA ROMA.

Risultato del colloquio fra il Depretis e i rappresentanti del Comitato — Impossibilità di ottenere pratici risultati — Sfacelo progressivo della maggioranza — Una spiegazione del ritardo a presentare le convenzioni — Presentazione della legge sulla riforma elettorale — Il discorso dell'on. Broglio all'Associazione costituzionale.

Roma, 12 dicembre, sera.

Come avevo presagito, il colloquio avvenuto ieri sera fra il Depretis e i rappresentanti del Comitato direttivo dell'antica maggioranza, non ha portato ad alcuna conclusione. Circa alla diminuzione d'una delle imposte più gravose (macinato o sale), il Presidente del Consiglio disse, lo so da buona fonte, che stava facendo studi, e che presto sarebbe in grado di concretare le proprie idee. Quanto alla modificazione e ricomposizione del Ministero, il Depretis è stato meno arrendevole; tuttavia promise ci penserebbe e vedrebbe. In sostanza, conclusione nessuna.

Posso ingannarmi, ma io credo che questo trattative non debbano condurre a nulla, perchè non hanno una giusta base.

Domandare la diminuzione delle imposte mentre si accrescono le spese, è assurdo; proporre un rimpasto ministeriale, senza dire quali ministri debbano uscire e quali restare, quando gli stessi membri del Comitato che lo vogliono, non sono d'accordo tra loro sulla modificazione da farsi, mentre gli uni desiderano escludere il Nicotera, gli altri lo vogliono mantenere a qualunque costo, è qualcosa che tocca il ridicolo.

Basta, vedremo; intanto è certo che, ogni giorno che passa, va crescendo lo sfacelo della maggioranza; per poco che si vada avanti di questo passo, il Ministero si troverà in una decisa minoranza.

A spiegare il ritardo nella distribuzione del disegno di legge per le convenzioni, si fa correre la voce che il Ministero creda assai prudente non pubblicarle prima che sia finita la discussione del bilancio de' lavori pubblici, altrimenti si sarebbe colta subito questa occasione per parlarne nella Camera. La ragione non è senza valore, tuttavia non manca chi crede che il Depretis, da esperto nocchiere qual egli è, desideri d'indugiare la discussione negli Uffici, avendo ragione di temere che nello stato presente della Camera possano naufragare alla bella prima.

È uscito il progetto di legge concernente la riforma elettorale.

Il presidente l'aveva fatto mettere all'ordine del giorno della seduta di domani negli Uffici. Ma fattogli osservare da qualche deputato che non era conveniente che non si lasciassero nemmeno ventiquattro ore di tempo ai deputati per pensarci un poco su, quando si tratta d'un progetto di tanta importanza, il Crispi ha trovato giustissima questa osservazione, e ha ordinato che sia posto all'ordine del giorno della seduta di sabato prossimo.

Ha dispiaciuto generalmente un discorso detto dal Broglio, quale presidente dell'*Associazione costituzionale romana*. Niuna meraviglia; il Broglio è uno dei deputati intransigenti dell'antica Destra che hanno fatto maggior male, colle loro esagerazioni, al proprio partito. H.

NOTIZIE DA ROMA.

12 dicembre.

Nuovi trionfi del Ministero. — L'altra sera si riuniva la Commissione incaricata di esaminare il progetto del ministro Mancini sulle guarentigie alla magistratura.

La Commissione elesse a suo presidente l'on. G. D. Romano, ed a segretario l'on. Cocco. Posta dal presidente la questione pregiudiziale se dovevasi o no rigettare il progetto di legge, come fu deciso da due Uffici, il VII ed il II, i commissari, alla quasi unanimità, opinarono per l'affermativa. Ma prima di prendere una deliberazione in questo senso hanno voluto udire il Ministro, il quale fu invitato per un'altra seduta.

— *Il bilancio delle finanze.* — Assicurasi, scrive la *Gazzetta d'Italia*, che l'on. Grimaldi nella sua relazione del bilancio della spesa pel Ministero delle finanze farà gravi appunti alle previsione ministeriali.

Soltanto tra le spese per l'amministrazione del lotto e quella dell'esazione della tassa di ricchezza mobile, le previsioni del Ministero sarebbero inferiori di oltre tre milioni a quelle del relatore.

Calcolando le spese in tal modo, è facile fare aumentare le entrate.

— *La tassa sul macinato ai Comuni.* — Telegrafano al *Caffaro* che l'on. Depretis prepara un progetto di legge volto a cedere ai Comuni la riscossione della tassa sul macinato, togliendola assolutamente all'ingerenza del Governo. Il Governo spenda venti milioni per la riscossione, e questi li abbonerebbe ai Comuni, facoltizzandoli a diminuire o ad abolire la tassa sul macinato, pagando al Governo in ogni modo un canone fisso.

— *Ricevimento del nuovo ministro turco.* — Domenica ventura S. M. il Re riceverà in

udienza solenne il nuovo ministro di Turchia Turkan Bey, il quale gli presenterà le sue credenziali.

— *Concistoro rinviato.* — Il concistoro fissato pel 17 corr. fu rinviato al giorno 21.

Il Papa si mantiene senza mutamenti nello stato di sua salute.

— *La Camera di commercio ed il progetto dell'on. Majorana.* — La Camera di commercio di Roma si è riunita per discutere intorno ai provvedimenti da prendere dinanzi alla minaccia di un progetto di legge per la riduzione della circolazione cartacea.

Dice il corrispondente della *Gazzetta d'Italia* che secondo questo progetto di legge per la cui presentazione insiste l'on. Ministro d'agricoltura e commercio, la Banca Romana dovrebbe ritirare dalla circolazione 21 milioni della sua carta moneta!

Come può bene immaginarsi, un simile fatto produrrebbe una grandissima perturbazione tra i commercianti romani.

La Camera di commercio ha deliberato un indirizzo al Presidente del Consiglio, nel quale lo si scongiura a non consentire alla presentazione d'un simile progetto di legge.

Il voto di sfiducia dell'estrema Sinistra al Ministero.

Ecco le due deliberazioni del gruppo Bertani, che, secondo un nostro telegramma da Roma, vennero votate nell'adunanza del 12 per affermare sfiducia nell'attuale Ministero:

La prima suona così:

« Il partito dell'estrema Sinistra, fermo nei suoi principii di combattere la tirannide dello Stato autoritario, esprime la sua completa sfiducia nell'attuale Ministero, che non ha compreso e molto meno attuato il principio della vera libertà. »

La seconda è così concepita:

« L'estrema Sinistra, saldu nella fede democratica, e ponendo questa al di sopra di ogni considerazione di parte, mentre appoggia i gruppi di Sinistra che combattano per la libertà e diano opera a rimuovere gli ostacoli di cose o di persone, opponentisi ad una amministrazione più retta e più conforme ai bisogni ed alle aspirazioni del paese, afferma la propria costituzione in partito separato e passa all'ordine del giorno. »

Scoppio d'una locomotiva.

Scrivono da Castel Bolognese al *Ravennate* che ieri l'altro, 11, al convoglio n. 19 che parte da Bologna alle 4,30 pom. scoppiò la macchina fra la stazione di Mirandola e Castel S. Pietro. Solamente sette carri per merci uscirono fuori di rotaia riducendosi in frantumi, ma i passeggieri, unitamente al personale di servizio, non ebbero da soffrire, toltane la paura.

Il fuochista dicesi sia rimasto ferito ad un braccio.

Dalle notizie potute raccogliere da chi si è trovato presente al disastro, risulta che il macchinista dall'urto dello scoppio fu lanciato ad una considerevole distanza, e che fra le altre cose una ruota della macchina si è trovata alla distanza di 300 metri.

I funerali del maestro Ricci.

Ieri, 12, a Conegliano ebbero luogo i solenni funerali del compianto maestro cav. Federico Ricci. Vi presero parte le autorità civili e militari, una rappresentanza del Liceo *Benedetto Marcello* di Venezia, la Società operaia, altre rappresentanze e molti cittadini.

Dichiarazioni di Mac-Mahon.

I senatori Bernard, Varroux e Ciando e i deputati Duroux e Berlet furono ricevuti la mattina del 12 da Mac-Mahon. Essi portarono petizioni degli industriali e commerciali dei Vosgi, ed il signor Bernard ha scongiurato il Maresciallo, in nome di tutti gli interessi minacciati, di far cessare una crisi che è sopratutto pericolosa alla vigilia del 1° gennaio e dell'Esposizione. Il signor Bernard terminò dicendo: « Voi solo lo potete. »

Il Maresciallo rispose:

« Non posso entrare con voi in discussione sulle questioni politiche che mi avete esposte; sono cose che verranno dibattute davanti alla Camera.

« Quanto a me, posso affermare che non sono animato da nessuna ambizione personale. Non sono l'uomo di nessun partito. Non sono nè pel conte di Chambord, nè pel conte di Parigi, nè pel Principe imperiale. Manterrò le istituzioni repubblicane che abbiamo fino al 1860. »

Dopo queste parole, il Maresciallo, commosso, chinò il capo, e soggiunse mestamente:

« Se ci sarò ancora. »

Il Maresciallo terminò il suo colloquio coi delegati con queste parole:

« Siate convinti che sono animato dalle migliori intenzioni. Non farò altro che quello che la mia coscienza e l'interesse del paese mi detteranno. »

Voci che corrono in Francia.

Raccogliamo alcune voci che ci vengono trasmesse come circolanti nel mondo politico.

Si dice che Mac-Mahon si dimostri propenso per un plebiscito con cui domanderebbe alla Francia se lo vuol conservare presidente o no, se vuole che il bilancio del 1878 sia eguale a quello del 1877 o no.

Si dice che Rathie, il costituzionale, non è riuscito a formare il Ministero, ed ha rassegnato il suo mandato. Mac-Mahon avrebbe incaricato Kerdrel, di Destra pura, della composizione di un nuovo Ministero di resistenza.

Si dice che la Camera sia disposta a votare un dodicesimo del bilancio, e che frattanto le due parti contendenti cercheranno una soluzione, ecc.

Il fatto è che Mac-Mahon cerca un modo di uscire dal labirinto in cui si è messo e non lo trova. La Costituzione lo mette nell'alternativa formulata da Gambetta: « Sottomettersi o dimettersi; » e all'infuori della Costituzione non c'è che il colpo di Stato.

L'attentato contro il Principe del Montenegro.

Un dispaccio da Cattaro, 11, ci reca alcuni particolari sull'attentato fatto contro la vita del principe Nikita.

Durante le operazioni contro il forte Antivari, il principe aveva abitato la casa di Selim-bey nella città di Antivari. Mentre S. A. era fuori, la casa, la quale era minata, saltò in aria. Diciotto uomini della guardia personale del principe che erano nell'edificio, uno rimase morto, e gli altri sei furono lanciati ad una certa distanza, riportando gravi contusioni e ferite nella loro caduta.

Evidentemente l'attentato fu fatto da qualche turco, o da qualche persona ligia ai Turchi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Della sera.

Londra, 13. — Lo *Standard* ha da Vienna che il piano dei Russi è di dirigere il generale Gurko e lo Czarevich ad Adrianopoli, ove si firmerebbe la pace. Il corpo della Dobrutscia costringerebbe Suleyman a cambiare la fronte. I Romani domandano lo smantellamento delle fortezze del Danubio.

Il *Daily Telegraph* ha da Sofia, 12, che i Turchi occupano una forte posizione nei dintorni di Sofia.

Costantinopoli, 13. — Suleyman avrebbe ieri impegnato una grande battaglia con lo Czarevich fra Metaka e Rustscink.

Roma, 13. — *Senato del Regno.* — Continua la discussione sul Codice sanitario.

Berti, relatore, dichiara che la Commissione non accetta l'emendamento Pantaleoni, concedente ai medici stranieri l'assoluta facoltà di esercitare la loro professione in Italia; non esiste alcun esempio di reciprocità nel riconoscimento dei gradi accademici fra i paesi esteri ed il nostro.

Pantaleoni non insiste.

Si approvano quindi i capitoli fino al 290, omettendosi quelli contenenti disposizioni penali, in seguito ad accordo tra la Commissione ed il Guardasigilli, a cui il Senato acconsente.

Rio Janeiro, 13. — Il postale *Nord-America*, della Società Lavarello, proveniente dalla Plata, prosegue per Marsiglia e Genova.

Parigi, 13. — Le trattative per un Gabinetto di Destra sono fallite. Audiffret vide Mac-Mahon ieri sera. Assicurasi essersi ripresa le trattative per un Ministero Dufaure.

Costantinopoli, 13. — Il Parlamento venne aperto dal Sultano. Il primo segretario del Palazzo lesse il discorso del Sultano, che insiste sulla necessità di praticare le riforme e l'eguaglianza per tutti i sudditi, e che invita a continuare i sacrificii per la difesa del paese.

I giornali turchi, parlando della resa di Plewna, domandano che continui la guerra ad oltranza.

Parigi, 13. — Il Gabinetto Dufaure è costituito: Dufaure, presidenza e giustizia; Marcère, interno; Waddington, esteri; Bardoux, istruzione; Borel, guerra; Pothuan, marina; Say, finanze; Teisserenc, commercio; Freycinet lavori pubblici.

Hogote, 13. — I Turchi attaccarono il granduca Vladimiro a Metaka. Dopo un combattimento accanito, i Turchi furono respinti. Contemporaneamente lo Czarevich attaccava il fianco sinistro dei Turchi.

Bukarest, 14, (ufficiale russo). — La presa di Plewna ci costò 192 morti e 1245 feriti. I Turchi ne perdettero 4000. Prendemmo dieci pascià, 128 ufficiali superiori, 2000 ufficiali, 50,000 soldati e 1200 di cavalleria e 77 cannoni. Gli onori militari furono resi ad Osman; una guardia d'onore sta dinanzi alla sua tenda.

Il giorno 11 i Turchi passarono il Lom in massa. Trenta battaglioni attaccarono Metaka. Vladimiro li respinse, dopo un accanito combattimento. Lo Czarevich assistette al combattimento e girò il nemico con una divisione.

NOSTRI TELEGRAMMI

Della sera.

Trieste, 13, ore 2. — *Praga.* — Avvennero qui parecchie dimostrazioni della popolazione Czeca in nome della Russia per la presa di Plewna; grande agitazione; ieri le dimostrazioni presero un carattere così turbolento che la polizia e le truppe dovettero intervenire e disperdere i dimostranti.

Cattaro. — Duemila *basci-bozuk* sbarcarono a Dulcigno nella Rumelia a sette leghe da Scutari.

Il castello di Antivari resiste ancora ai Montenegrini.

Belgrado. — Corre voce che sia stata scoperta una congiura contro l'attuale dinastia.

Si attende la pubblicazione del proclama del Principe con cui devono cominciare le nuove ostilità contro la Turchia.

Finora non è ancora seguita la proclamazione dell'indipendenza assoluta della Serbia; ma si ritiene che essa si farà senza fallo.

Berlino. — Il Governo ritiene inopportuno e quindi si guarderà bene dall'inoltrare qualsiasi tentativo di mediazione fra la Turchia e la Russia, essendo questa deliberata di continuare la guerra fino all'ottenimento totale degli scopi proposisi.

Parigi. — Si annunzia che Bathie non essendo riuscito nell'impresa, Dufaure sia stato nuovamente incaricato di formare il Gabinetto.

Roma, 13, ore 10,30 (ritardato!). — Il disegno di legge per la riforma elettorale sarà presentato sabato agli Uffici.

— La Giunta pel bilancio fisserà stamane il bilancio preventivo del Ministero della guerra pel 1878, il quale presenta un aumento di cinque milioni sul bilancio del 1877, e questo nonostante che siansi lasciate in disparte le spese per l'istruzione delle seconde categorie.

A malgrado l'opposizione del Ministro della guerra, furono adottate dalla Commissione considerevoli economie nelle altre parti del bilancio, dedicandone i fondi per l'istruzione delle suddette seconde categorie.

Roma, 13, ore 3,40. — Dopo una lunga discussione, la Giunta del bilancio deliberò di invitare il Ministro della guerra a far impartire l'istruzione militare nel 1878 ad una classe di seconda categoria, introducendo nel prossimo anno le economie necessarie a procurarsi la somma per detta spesa che ammonta a 2,400,000 lire.

Ieri sera l'estrema Sinistra tenne un'adunanza presieduta dall'on. Bertani. Essa affermò la sua sfiducia nel Ministero e la sua disposizione ad abbatterlo insieme con altri gruppi della Sinistra, mantenendo però la propria fede democratica.

Roma, 13, ore 3,40 pom. — *Camera dei deputati.* — Si dà lettura di una proposta dell'on. Vollaro ammessa dagli Uffici e diretta ad estendere a tutti gli Istituti di credito la facoltà di fare operazioni di credito fondiario.

Quindi la Giunta delle elezioni propone che in seguito ai risultamenti dell'inchiesta giudiziaria ordinata dalla Camera si annulli l'elezione dell'on. Perrone-Paladini a deputato del Collegio di Francaville.

L'on. Perrone-Paladini dice di essere assente agli atti d'inchiesta un libello calunnioso contro la sua persona. Egli respinge le calunnie lanciate, ma a tutela e difesa del suo onore prega la Camera a voler trasmettere all'autorità giudiziaria quella parte relativa al libello per gli opportuni procedimenti.

L'on. Longo, a nome della Giunta, dichiara che questa non ha tenuto nelle sue decisioni nessun conto del documento indicato, e soggiunge che la Giunta non è interrogata circa l'ammissione della domanda dell'on. Perroni-Paladini, ma, qualora lo fosse, risponderebbe consigliando di non accoglierla.

L'on. Puccioni ragiona nel senso medesimo e sostiene doversi attendere l'inchiesta dell'autorità giudiziaria.

Gli on. Farini, Muratori, Romano Giandomenico appoggiano l'istanza dell'onor. Perrone-Paladini; Farini propone anzi formalmente che la Camera deliberi di comunicargli copia autentica del documento per ogni uso che reputi convenirgli.

La Camera approva ciò in mezzo a viva agitazione, quindi annulla l'elezione.

Riprendesi poi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Si attende la pubblicazione del proclama del Principe con cui devono cominciare le nuove ostilità contro la Turchia.

Dal capitolo concernente la manutenzione delle opere idrauliche e di irrigazione l'on. Morini prende argomento per rappresentare la necessità di riparare alcuni navigli della provincia novarese e migliorare il servizio d'irrigazione, invitando il Governo a rivolgere le sue sollecitazioni anche a quelle popolazioni da troppo tempo trascurate per attendere ai bisogni di altre.

(*Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani*).

Sul medesimo argomento delle spese idrauliche, Torrigiani, Giambastiani, Secondi, Musi Giuseppe, Fossombroni, Lugli, Parenzo, Gabelli, Alli Maccarani, Diligenti, Marchiori ed Incontri rivolgono istanze ed osservazioni diverse al Ministro, che, rispondendovi, dà informazioni circa gli studii iniziati o che il Governo intende far eseguire per curare la presa d'acqua a Sesto Calende ed il livello di sua nel Naviglio grande di Milano, per apparecchiare le basi di una nuova classificazione delle opere idrauliche, per migliorare il corso di alcuni canali nei dintorni di Milano, per proseguire i lavori in Val di Chiana, per provvedere ai canali delle valli dell'Arno e del Reno, ed alla difesa di quelle del Piave, del Tagliamento, del Po e dell'Adige.

I capitoli riguardanti i porti e fari danno argomento a raccomandazioni di Maurigi, Venturi, Giambastiani, Melchiorre, Minervini, Damiani, Sforza Cesarini, Trinchera, Vollaro, Cosentino e Tamajo, riguardo alle opere di escavazione e miglioramento dei porti di Traponi, Civitavecchia, Viareggio, Ortona, Baggio, Cotrone, Brindisi, Anzio; al pronto restauro del bacino di carenaggio in Messina, ed allo stabilimento di alcuni fari.

Depretis accoglie le sollecitazioni, dimostrando però come a taluna opere desiderate già si attenda, e come ad altre le attuali condizioni finanziarie consiglino di differire alcun poco i provvedimenti.

Del mattino.

Parigi, 13, ore 5 (ritardato). — Confermasi che Dufaure abbia ripreso le trattative per la formazione di un Ministero parlamentare. Il Maresciallo non volle aderire alla proposta di Bathie di governare col Senato, rinviando le elezioni della nuova Camera a dopo l'Esposizione. Assicurasi che nel nuovo ministero Dufaure tutti i portafogli saranno dati ai candidati della Sinistra: Saint-Vallier sarà chiamato agli affari esteri, il generale Gresley alla guerra e l'ammiraglio Pothuan alla marina.

Corre voce alla Borsa di una prossima occupazione di Costantinopoli per parte degli Inglesi. Nei circoli diplomatici non si presta fede a tale notizia.

Parigi, 14, ore 8,55. — Si dà per certo che il *Journal Officiel* pubblicherà domani il nuovo Ministero e che i decreti furono già firmati ieri sera.

Il Gabinetto sarebbe rigorosamente parlamentare, e composto come segue: Dufaure, presidenza e giustizia; interno, Marcère, capo del centro sinistro; finanze, Léon Say; affari esteri, Saint-Vallier, lavori pubblici, Freycinet o Christophle; commercio, Teisserenc de Bort; marina, Pothuan; guerra, Gresley; istruzione pubblica, Waddington.

Il Maresciallo farà leggere da Dufaure al Senato, e da Marcère alla Camera un importante messaggio.

Roma, 14, ore 10,5. — Oggi sarà sollevata nella Camera la quistione sui provvedimenti da adottarsi perchè sia da tutti osservato il rispetto al segreto telegrafico.

— Essendo stati differiti i nuovi organici alla discussione del bilancio definitivo, molti reclami d'impiegati pervennero alla nuova Commissione, la quale ha promesso di esaminarli.

— Questa sera vi sarà un'adunanza dei rappresentanti di Destra.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

COSTANTINOPOLI
DI
Edmondo Deamicis.

Finalmente è pubblicato il 2° volume del **Costantinopoli** di E. Deamicis.

Esso è vendibile appresso la libreria *Roux e Favale, piazza Solferino*. Quelli degli associati alla *Gazzetta Piemontese* che lo desiderassero, non hanno che a inviare un vaglia postale di L. 3 50 ai signori Roux e Favale e lo riceveranno immediatamente franco di porto.

A giorni sarà pure pubblicata la *settima edizione* del 1° volume.

L'opera completa L. 6 50.

Chi avesse smarrito una catenella d'oro per medaglione, rinvenuta lungo il viale del Re, angolo via Carlo Alberto, si rivolga al signor Nino Nobili, via Belvedere, 28.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 13 dicembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	219 35
	Trame	»	» »
	Greggia	8	580 63
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	11	799 98
	Tot. nel mese a oggi	67	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	3	611 84
	Trame	»	» »
	Greggia	3	287 48
	Articoli diversi	1	28 96
	Totale	12	928 28
	Tot. nel mese a oggi	182	
Condiz. coloro di M. Ponzone	Organzino	2	198 60
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	198 60
	Tot. nel mese a oggi	27	

CHIERI, 11 dicembre. — Mercato esuberante in tutti i generi. Il frumento in calma, un poco offerto. Il bestiame da macello ricercato pei buoi lisi, negletti quelli di qualità mediocre. I foraggi in tendenza di ribasso.

Frumento	ettol.	L.	23 99	a	— —
Segala	»	»	16 00	a	— —
Meliga	»	»	17 99	a	— —
Miglio	»	»	18 21	a	— —
125 Buoi 1ª q.	mir.	»	8 75	a	10 —
130 Id. 2ª	»	»	6 50	a	7 50
80 Vitelli 1ª q.	»	»	8 —	a	9 25
72 Id. 2ª	»	»	7 —	a	7 50
4300 Legna forte	»	»	0 30	a	0 33
1900 Id. dolce	»	»	0 15	a	0 22
2400 Fieno	»	»	0 90	a	1 10

CUNEO, 11 dicembre. — Ieri in tanta copia il cereale affluito sul mercato d'oggi, che si pronosticava sul principio un ribasso di prezzo inevitabile; ma essendo pure in numero abbastanza forte i compratori, in breve ora ebbero luogo moltissime incette, e così i prezzi si sostennero fermi come al solito. Si eseguirono pure molte spedizioni di burro, ova e pollami. Si rimarcò un compratore che accumulò una ingente quantità di burro, che formava un mucchio straordinario. Del resto si ebbe la necessaria affluenza di cacciagione, che trovò pure un esito pronto. Circa i vini nulla di nuovo.

1170 ettol.	Frumento	L.	23 75	a	25 40
540 »	Id. mescolo	»	20 80	a	19 10
100 »	Segale	»	16 75	a	16 25
20 »	Orzo	»	17 25	a	14 70
320 »	Avena	»	12 50	a	11 50
40 »	Riso	»	30 —	a	33 —
770 »	Meliga	»	16 70	a	16 25
80 »	Formentone	»	12 —	a	11 50
30 »	Miglio	»	16 75	a	16 —
30 »	Fave	»	16 75	a	16 25
60 »	Fagiuoli	»	20 25	a	17 25
70 »	Id. bianchi	»	24 75	a	23 75
1200 mir.	Patate	»	1 35	a	0 90
200 »	Castagne	»	2 —	a	1 75
800 »	Id. secche	»	3 50	a	3 40
60 quint.	Legna forte	»	3 50	a	3 —
25 »	Id. dolce	»	2 80	a	2 30
20 »	Fieno	»	10 —	a	7 50
15 »	Paglia	»	5 —	a	3 —
Burro al chil.		»	2 75	a	2 50
Lardo		»	2 20	a	2 —
Ova dozzina		»	1 05	a	1 —
Vino (20 ett. 1ª q.		L.	50	a	55 l'ettol.
(10 » 2ª q.		»	50	a	45 »

VERCELLI, 11 dicembre. — Prezzo ai tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri, il prezzo medio è segnato per ogni ettol.:

	min.	mass.	med.
Riso andante . . L.	— a	—	— —
Id. mercantile . »	36 25 a	39 —	21 58
Id. mercant. buono »	39 75 a	40 50	23 06
Id. fioretto . . . »	41 50 a	42 —	29 62
Id. bert. mercant. »	34 75 a	38 25	25 —
Id. bert. buono . »	36 — a	37 50	26 25
Frumento mercant. »	33 50 a	34 —	24 10
Id. buono . . . »	34 50 a	36 50	25 35
Segale . . . . »	20 — a	21 —	14 54
Meliga . . . . »	22 50 a	23 75	16 51
Avena misura loc. »	— a	—	— —

MILANO, 12 dicembre. — Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostr. quint.	L.	32 50 a	35 —
Granoturco . . .	»	22 50 a	24 —
Segale	»	20 50 a	22 50
Riso nost. dazio escluso	»	34 50 a	44 —
Riso pugliese . . .	»	31 50 a	36 —
Avena	»	21 50 a	23 —

CARMAGNOLA, 12 dicembre.

1600 ett.	Frumento prezzo med.	L.	26 65		
320 »	Segala	»	16 25		
35 »	Avena	»	10 10		
340 »	Meliga	»	16 90		
200 »	Riso	»	32 25		
800 mir.	Patate	»	1 60		
600 »	Castagne	»	1 85		
1300 »	Id. secche	»	3 50		
50	Buoi e manzi 1ª q.	»	8 —		
180	Id. 2ª q.	»	7 —		
50	Vitelli 1ª q.	»	8 70		
200	Id. 2ª q.	»	7 70		
250	Giovenche	»	7 30		
350	Maiali da latte per capo	»	18 50		
2400 mir.	Canapa greggia	»	7 20		
350 »	Id. lavorata	»	18 50		
2000 »	Cordame	»	9 80		
600 »	Olio fino d'oliva	»	18 50		
100 »	Butirro 1ª q.	»	32 —		
210 »	Id. 2ª q.	»	29 —		
800 doz.	Uova	»	1 15		

CHIVASSO, 12 dicembre.

Frumento . .	ettol.	L.	26 40	a	27 93
Segale	»	»	15 18	a	15 92
Avena	»	»	9 11	a	9 54
Riso	»	»	28 41	a	30 80
Meliga	»	»	15 62	a	17 78
Fagiuoli bianchi .	»	»	23 84	a	28 01
Id. di colora . .	»	»	20 60	a	— —
Legna forte .	quint.	»	3 20	a	— —
Id. dolce . . .	»	»	2 50	a	— —
Fieno	»	»	11 —	a	— —
Paglia	»	»	4 50	a	— —
Buoi da mac. per capo		L.	320 —	a	590 —
Id. da tiro . .	»	»	180 —	a	380 —
Vacche sciarne .	»	»	110 —	a	170 —
Id. da pascolo .	»	»	100 —	a	165 —
Id. erbaruole .	»	»	90 —	a	120 —
Vitelli sanati .	»	»	70 —	a	120 —
Id. da latte . .	»	»	40 —	a	135 —
Moggio	»	»	50 —	a	145 —
Maiali	»	»	40 —	a	105 —

BORSA DI MILANO. — 13 dicembre.

Rend. ital. f.m.	80 15
Prestito Nazionale 1866	32 70
Id. stallonato	29 75
Obbl. Ecclesiastiche	97 —
Buoni Ferr. Meridionali	577 —
Obbl. Ferr. Meridionali	236 —
Obbl. Regia Tabacchi	586 —
Az. Banca Nazionale	1990 —
Az. Regia Tabacchi	822 —
Oro	21 84

BORSA DI GENOVA. — 13 dicembre.

Rend. 5 0[0 cont.	80 10 a 80 15
Rend. f.m.	80 15 a 80 20
Az. Banca Nat. f.m.	1988 — 1990
Cred. Mobil. f.m.	697 — 698
Ferr. Merid. f.m.	360 — 361

Oro 21 84 — Fiorenza.

	FIRENZE, 12	13
Rendita 5 0[0	79 87 5	80 12 5
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 84 5	21 85
Londra lettera	27 23	27 23
Cambio su Parigi	109 45	109 45
Prestito Nazionale	33 —	33 —
Az. Tabacchi	820 —	820 —
Banca Nazionale	1987 —	1990 —
Az. Ferr. Merid.	300 —	300 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	696 —	697 —
PARIGI,	12	13
3 p. 0[0 Francese	72 70	73 07
5 p. 0[0 Id.	107 57	107 87
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 37	73 50
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneto	165 —	165 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	227 —	226 —
Az. Ferr. Romane	78 —	80 —
Obbl. Lombarde	235 —	234 —
Obbl. Romane	— —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18	25 15
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati inglesi	95 9/16	95 7/16
VIENNA,	11	12
Mobiliare	209 70	209 60
Lombarde	76 75	76 75
Banca Anglo-Austr.	91 —	91 50
Austriache	260 —	258 —
Banca Naz.	805 —	804 —
Napoleoni d'oro	9 57	9 57 5
Argento in banconote	105 70	105 75
Cambio su Parigi	47 65	47 70
Cambio su Londra	119 40	119 50
Rend. Austriaca	67 10	67 10
Rend. in carta	63 90	63 90
Unionbank	61 50	61 50
Rendita Aust. nuova	74 65	74 85
BERLINO,	11	12
Austriache	443 —	435 —
Lombarde	132 —	132 —
Mobiliare	356 50	356 —
Rendita Italiana	72 —	72 —

	LONDRA, 11	12
Consolidato Inglese	95 1/2	95 1/2
Rendita Italiana	72 3/4	72 3/4
Spagnuolo	13 —	13 1/8
Turco	9 15/16	9 13/16
Egiziano del 1868	33 1/4	23 1/8

BORSINO.

Torino, 13 dicembre (ore 5 pom).

La notizia data ieri sera con telegrammi privati che Dufaure fosse di nuovo stato incaricato della formazione del Gabinetto e che ci fosse riuscito, non venne ufficialmente confermata. Ciò nulla meno la Borsa di Parigi mostrò sostegno sui corsi della sera.

Specialmente il 3 0[0 prese parte vivissima alla ripresa.

Da noi vi è qualche esitazione a credere a questi corsi, ma avvicinandosi la liquidazione della quindicina, potrebbe darsi che i fatti obbligassero anche i più renitenti a credervi. I prezzi praticati sono di 79 90 a 79 95 pel contante, e 80 15 a 80 17 pel fine corrente.

Questo gravoso *riporto* per soli 18 giorni è un fatto che impensierisce non poco gli operatori.

Oro 21 89 a 21 84.

Valori negletti.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 14 dicembre 1877.

Consolidato 5 0[0 C. d. m. in con. Media d'ufficio 79 85

Oro da 21 83 a 21 86.

CAMBI		a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc.	(breve	109 20	109 40	— —	— —
	(lungo	109 20	109 40	— —	— —
Svizzera		109 20	109 40	— —	— —
Londra		— —	27 27 1/2	27 32 1/2	
Germania		— —	— —	132 3/4	133 1/4
Vienna		— —	— —	225 3/4	226 —

Se. 0[0 Francia, mano 2. Svizzera meno 3. Londra più 4. Germania più 1/2. Vienna 5.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 14 dicembre 1877.

L'apertura della Borsa ufficiale di Parigi di ieri era stata debole, ma poi era di nuovo subentrata la fermezza e la chiusura si faceva in rialzo.

Il 0[0 francese da 72 70 a 73 07
5 0[0 id. da 107 57 a 107 87
5 0[0 italiano da 73 40 a 73 50

rimanendo però sempre inferiori ai corsi del Boulevard della sera antecedente.

Ieri sera poi subentrava una decisa debolezza, di poca importanza, se si vuole, sui fondi francesi, cioè da 5 a 7 1/2 cent., ma di cent. 20 sull'Italiano a 73 30.

Il motivo di questa debolezza sarebbe, secondo i dispacci di Borsa, la politica estera e l'atteggiamento della Russia, che non ammette intervenzioni nel suo conflitto colla Porta.

Il Consolidato inglese ribassava ieri di 2/16.

Riguardo alla politica interna della Francia essa sarebbe assai soddisfacente, mentre i dispacci di Borsa sono unanimi nell'assicurare definitivamente costituito un ministero Dufaure.

Malgrado questa buona notizia, anche da noi questa mattina prevalevano le idee di ribasso. Quindi la Rendita fine mese esordiva a 80 07 1/2, faceva quindi 80 05, 80 02 1/2 e chiudeva a questo prezzo fra lett. e den.

Per contanti 79 90 e 79 85.
Az. Banca Naz. 1987 a 1989.
Az. Mobiliare 698 a 700.
Az. Banca Torino 718 a 720.
Az. Banco Sc. 293 1/2 a 294 1/2
Az. Banca Subal. 293 a 294.
Az. Tabacchi 822 a 824
Az. Meridionali 360 a 362.
Obbl. Meridionali 236 1/2 a 237.
Obbl. Cavour 490.
Francia 109 25 a 109 50.
Londra 27 25 a 27 30.
Oro 21 84 a 21 86.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) dicembre 12 13

Farina 3 marche pel corrente (*)	Fr.	68 50	68 50
» » per novembre	»	68 75	68 75
» » per 10.bre e gennaio	»	68 75	69 —
» » pei 4 mesi ultimi	»	69 —	69 25
Zuccari Saccarino 88 10;13 (**)	»	52 —	52 —
» » 7/8	»	58 25	58 25
» bianco 3	»	61 75	63 —
» raffinato sciolto	»	143 —	143 —

Liverpool, 13 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 11000.
Mercato invariato.
Importazione della giornata, Balle 7000.

Havre, 13 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 2000.
Mercato calmo-pesante.
» — Luisiana disponibile . . . Fr. 80 — — —
Caffè — Vendute sacchi 2070.
Mercato fermo.
» — Haiti Jérémie (***) . . . Fr. 93 — — —
» — Haiti Gonaives . . . Fr. 98 — — —
» — Cesra a cons. . . . Fr. 99 50 — —

Marsiglia, 13 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione nulla.
» — Vendite Ett. 4665
Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 152 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netto, tela compresa. — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

VINI DI SPAGNA

Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi in Bariletti e Bottiglie. — **THE della CHINA.**
Presso la Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31, Torino. T 304

VINI TOSCANI
Vero Chianti a L. 2 25 il fiasco
(escluso il vetro)

Presso il negozio **CANAVESIO**, Galleria dell'Industria Subalpina. Ivi si trova pure un copiosissimo assortimento di vini vecchi scelti, tanto in fiaschi che in bottiglie a prezzi moderati e fissati dalla fattoria.
Nella bontà del genere e prezzi non temesi concorrenza T 294

CINTO ROTA

Qualunque riducibile **ernia** è contenuta col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, ouscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità.
Piazza Carlo Felice, num. 7, Torino. (T. 98)

PREMIATA
Fabbrica Nazionale
DI
MACCHINE DA CUCIRE
DI
L. MESTRALLET
Torino, sul R. ALBERGO di VIRTU', con succursale in via Roma, 25,
Grande riduzione nei prezzi da non temere concorrenza stante la grande fabbricazione e vendita.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.
Nuove macchine a pliuser per sarte, colle quali si possono piegare in 6 diverse misure e soppressare metri 2000 di stoffa al giorno. 858

PASTIGLIE SALERIO
per la pronta guarigione delle tossi

raccomandate dai primari medici di Milano e premiate dall'Istituto Confucius di Francia con Medaglia d'argento.
Unica vendita in Torino presso il signor Taricco, farmacista, angolo via Roma e piazza S. Carlo. 1153

FARMACIA TARICCO
Piazza S. Carlo, angolo via Roma, Torino.

Emporio generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia e lettere raccomandate.
NON PIU' TOSSE. La rinomata **Conserva Pettorale della Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. — L. 5, 3, 1 50; le pastiglie L. 1 20 la scatola.
ELATINA, soluzione concentrata di catrame L. 1 50.
Pastiglie di catrame L. 1.
Sciroppo Elicina e pastiglie L., 3 e 2.
Pastiglie di Codeina calmanti la tosse L. 2, 1 50, 1. 1193

CARLO MANFREDI

Torino, via Finanze, 3 e 5.
BLEU d'argento puro, polvere garantita senza mercurio, e che si può perciò usare senza il minimo pericolo anche dai ragazzi, PER ARGENTARE in modo duraturo i servizi da tavola, candellieri, ornamenti di selleria e carrozze e qualsiasi oggetto in ottone, rame, plaché, ecc. Garantito diesito sicuro. Uso semplicissimo. — L. 2 la scatola. 877

Da affittarsi al presente alloggio al 1° piano. — Via Saluzzo, 32. 1249

PASTIGLIE
Antibronchitiche De-Stefani

Queste **pastiglie** sono di un **effetto sicuro** contro le tossi, le bronchiti, catarro, raffreddori, asma, ecc., ecc.
Ogni raccomandazione è inutile. — L. 0 70 la scatola con istruzione.
Presso G. B. Arleri, Torino, via Lagrange, 33, solo depositario.

Una signora inglese, cattolica, desidera un posto da **istitutrice** presso qualche buona famiglia.
Dirigere lettere a S. C., via Provvidenza, 37, Torino.

Ricerca di testamento
Si prega la persona che avesse ricevuto in deposito il testamento olografo del sig. notaio Giuseppe Lombardi, testè deceduto, di volerlo notificare al notaio Operti-Remigio, via Siccardi, N. 5. 1186

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino
PULIMENTO
PER MOBIGLIA
Preparato utilissimo per pulire e lustrare con tutta facilità ogni specie di mobili in legno, tele incerate, pavimenti invernieiati. — **L. 1 50** il flacone. 1019

STABILIMENTO SPECIALE
J. A. Chênet
per Copertoni di Tele impenetrabili e greggie.
TORINO, fuori Barriera di Nizza, 667. 1058

Stuoie-tappeti di metri 3 per 1,50 L. 3.
Carbonina d'ossa d'oliva. — T. Rossi, via Po, 35. 1157

In corso di stampa
LA
STRENNA del FISCHIETTO
pel **1878**

100 e più pagine, di cui 50 illustrate da *Camillo, Dalsani, Democ* e *Musio*. Copertina Pompeiana in cromolitografia.

Prezzo:
In Torino . . . L. 2
Fuori Torino . . » 2 25
Estero . . . . » 3

Si dà in dono a chi si associa (direttamente all'ufficio) al *Fischietto* per un anno L. 24 — Estero 36 — Americhe 50.
TORINO, via Massena, N. 10.

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino
DECALCOMANIA
in grande assortimento ed a prezzi realmente ribassati. Ingrosso e dettaglio e vernice relativa. 1021

BORGNA GIUSEPPE
Falegname e Tornitore

Fabbricante da Torchi da vino di 3 variate costruzioni.
Deposito di mobili, via Doragrossa, N. 23, Torino. 109

GRANDE ESPOSIZIONE
PERMANENTE
Entrata GRATIS

Nelle sale della Società di Belle Arti, in via della Zecca, N. 25, trovasi esposta una **RICCA COLLEZIONE** di OGGETTI GIAPPONESI antichi e moderni, con vendita a prezzo fisso da **L. 1 a L. 3000**, tutti adatti per regali per le prossime feste del Natale e Capo d'anno.
Trovasi pure una copiosa raccolta di *Quadri antichi e moderni*, oggetti di ceramica e diversi altri d'antichità. 1245

ITALIA — TOSCANA
PASTIGLIE PANERAJ
A BASE DI TRIDACE
PER LA
TOSSE

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia: osservare che ogni Scatola porti impressa in rosso la Marca di fabbrica.
Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni città d'Italia
al prezzo di LIRE UNA la Scatola.
Deposito in Torino presso la farmacia Taricco, piazza San Carlo, e farmacia Centrale, via Roma, vicino a piazza Castello — Dai negozianti di medicinali Bellono, Dainesi e C., via dalla Provvidenza, N. 35 — Aosta, Gallesio — Susa, Filippone — Fossano, Gamba. Per la vendita in partita si accordano sconto d'uso. 1090

EDIZIONI RICORDI
MILANO — ROMA — NAPOLI — FIRENZE — LONDRA

Opere eseguite da
ADELINA PATTI
IL TROVATORE - LA TRAVIATA
di GIUSEPPE VERDI
Opere complete per Pianoforte solo. - Magnifici volumi in-8°, con elegante copertina e ritratto dell'Autore. — *Netto* **L. 5** *cadauno.*

IL BARBIERE DI SIVIGLIA
di GIOACHINO ROSSINI
Opera completa. Bellissimo vol. in-8.° - Franco di porto in tutto il Regno Canto e Piano, *netto* **L. 2 70** - Pianoforte solo, *netto* **L. 1.**

Valzer nell'Opera **DINORAH** eseguito nella scena della lezione del
BARBIERE DI SIVIGLIA
Riduzioni per Canto, per Pianoforte, Trascrizioni, ecc., ecc.

Composizioni DI ADELINA PATTI
coi ritratto in fotografia della celebre artista.

FIOR DI PRIMAVERA	IL BACIO D'ADDIO
Valzer per Pianoforte	Melodia per canto
Franco di porto in tutto il Regno *netto* **L. 1 80**	Franco di porto in tutto il regno *netto* **L. 2.**

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI
IL RE DI LAHORE
DI GIULIO MASSENET
Opera completa per Canto e Pianoforte. - Magnifica edizione in-8° su carta di lusso, col libretto dell'Opera, e ricca copertina in cromolitografia. — Franco di porto nel Regno. *Netti franchi* **15 75.**

LINA
di AMILCARE PONCHIELLI
Opera completa per Canto e Pianoforte. - Elegante volume in-8° colla copertina illustrata.
Franco di porto nel Regno — *Netti* **Franchi 15 75.**
Di prossima pubblicazione, per il capo d'anno, molti pezzi per canto dei più rinomati autori. — Nuovi volumi della Biblioteca Popolare e delle Edizioni Economiche.

S'inviano *gratis* gli elenchi delle novità a chiunque ne fa ricerca al R. STABILIMENTO RICORDI — MILANO. 1229

AVVISO

In occasione delle prossime feste di Natale e del Capo d'anno, la confetteria e pasticceria di Giuseppe Ceresio, via Po, N. 28, trovasi fornita di un elegante assortimento di Bomboniere fantasia ultima novità, nonchè di una grande quantità di Panettoni, Veneziane, Focaccie di tutti i generi ed a prezzi modicissimi. 1283

LA GENTE PER BENE
LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo. — I fanciulli. — La signorina. — La signorina matura. — La zitellona. — La fidanzata. — La sposa. — La signora. — La madre. — La vecchia. — Il giovane. — Il capo di casa.*
PREZZO LIRE **DUE.** Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno.
NB. Chi si rivolge direttamente all'ufficio del *Giornale delle Donne* in Torino riceverà in dono il **Calendario per le signore per il 1878**, che può ben dirsi il vero *Vade-mecum* d'ogni donna gentile.
Sono 64 pagine fittissime rivestite da copertina di lusso e contenenti le seguenti materie:
Preludio (articoletto del direttore del *Giornale delle Donne*) — Calendario religioso, colle fasi della luna, eclissi, solennità speciali, ecc. — Calendario civile (in ogni giorno dell'anno è segnata la nascita o la morte di un personaggio illustre) — Per le signore — Real Casa di Savoia — Tariffa delle vetture da piazza nelle principali città del Regno — Elenco dei principali valori mobiliari d'Italia — Le cartelle del Prestito Nazionale — Un giudizio sulle donne — Istruzioni sul servizio postale — Tariffa telegrafica interna — Granelli d'oro. 568

PASTA e SCIROPPO
di SUCCO di PINO MARITTIMO
di LAGASSE, Farmacista a Bordeaux.

Lo **Sciroppo** e la **Pasta di succo di pino marittimo**, di **Lagasse**, sono medicamenti eroici contro le *Bronchiti, Catarri abituali, Tossi ostinate, Irritazioni di petto, Reuma, Asma* ed *Affezioni della vescica*. Le innumerevole imitazioni che si fanno di questo Sciroppo, per lo più inefficace, debbono assolutamente consigliare gl'infermi a domandare lo Sciroppo, preparato dall'inventore *Lagasse*, che si vende a Parigi dalla Casa Grimault e C°. Questa Ditta mette nella Scatola che contiene la Bottiglia un manifesto con suo nome in lingua italiana.

Si vende presso D. MONDO, via Ospedale, 5, e nelle primarie farmacie. 1203

Provincia di Cosenza
PRESTITO AD INTERESSE
emesso dalla
CITTÀ DI PAOLA

Deliberazioni del Consiglio municipale del 19 giugno ed 11 luglio 1877 — Approvate dalla Deputazione provinciale del 27 luglio e 18 agosto 1877.

RAPPRESENTATO
da N. 848 Obbligazioni da Lire Italiane 500 ciascuna

Fruttanti **Lire 25** all'anno pagabili semestralmente al 1° gennaio e 1° luglio e rimborsabili con **Lire 500** ciascuna.

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi tassa presente e futura, pagati a Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Genova, Milano e Torino.

Le Obbligazioni della **Città di Paola** con godimento dal 1° gennaio 1878 vengono emesse a L. **395** che si ridiscono a sole L. **382 50** pagabili come segue:

L. 20 —	alla sottoscrizione	17 dicembre 1877
» 45 —	al riparto	
» 100 —	al	15 gennaio 1878
» 100 —	al	15 febbraio »
L. 130 —	al	31 marzo »
meno: » 12 50	per interesse anticipato dal 1° gennaio al 30 giugno 1878 che si computano come contante.	
L. 117 50		
Totale L. 382 50		

Saranno accettati come contanti tutti i coupons dei Prestiti governativi e municipali italiani con scadenza del 1° gennaio 1878 e con deduzione dello sconto relativo del 6 0/0 quelli con scadenza fino al 1° luglio 1878.

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione pagherà sole L. 380. **Le obbligazioni di questo Prestito fra interesse e rimborso fruttano circa l'8 0/0.**

INTERESSI.

Le Obbligazioni di **Paola** fruttano 25 Lire all'anno da esigersi in due rate semestrali al 1° gennaio e 1° luglio di ogni anno, nette d'imposta di ricchezza mobile e di qualsiasi altra ritenuta o tassa presente e futura, a Roma, Milano, Torino, Firenze, Napoli, Genova, Bologna, presso quelle Case Bancarie le quali saranno in tempo debito designate dal Municipio (Art. 4 del Contratto).

RIMBORSI.

Le Obbligazioni suddette sono rimborsabili con Lire 500 mediante 100 estrazioni semestrali. La prima estrazione avrà luogo il 30 giugno 1878. Anche i rimborsi sono esenti da qualsiasi ritenuta presente o futura.

GARANZIA.

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso delle Obbligazioni in Lire 500, il Comune di Paola ha obbligato tutti i suoi beni e redditi diretti e indiretti. Oltre le suddette garanzie ha anche stabilito che l'annua rata necessaria per il pagamento degli interessi e del rimborso di questo Prestito sia garantita coi prodotti dei Dazii di Consumo di spettanza Comunale e della tassa di famiglia o focatico (Art. 5 e 6 del Contratto).

Il Cassiere Municipale resta strettamente obbligato a non poter pagare altro mandato che non sia riferibile al rimborso ed agli interessi delle Obbligazioni di questo Prestito, sulla somma che sarà specialmente stanziata annualmente in bilancio come fondo destinato al servizio delle Obbligazioni di questo Prestito (Art. 5 del Contratto).

La Città di **Paola**, una delle più commerciali dell'Italia meridionale con porto frequentatissimo sul Tirreno, conta oltre 9000 abitanti, ha notevolissimo commercio di esportazione in grani, cereali, olii, fichi secchi, uva secca, mandorle, arance, ecc., ecc. Dai rapporti commerciali risulta che il solo movimento commerciale del porto di Paola nel 1875, fu di 782 bastimenti con 160,179 tonnellate di merci diverse e nel 1876 di 818 bastimenti con 219,144 tonnellate; il movimento del 1877 è di molto superiore a quello dell'anno precedente.

Il favore straordinario col quale il pubblico italiano accoglie i prestiti comunali e provinciali trova la ragione nell'essere queste Obbligazioni non soggette alle oscillazioni alle quali sono esposti i titoli degli Stati oppure le Azioni delle Banche e i valori industriali. I portatori di Obbligazioni Comunali, quasi senza eccezione, sono sicuri di riscuotere sempre gl'interessi ed i rimborsi senza diminuzione e senza ritenute; possono dunque con certezza contare sopra una rendita fissa, mentre non si può mai essere altrettanto sicuri di altri titoli. Queste Obbligazioni comunali costituiscono così un impiego sicuro e tranquillo ed il possessore sa che sulla sua rendita non possono influire crisi politiche o commerciali.

Le Obbligazioni della Città di **Paola** poi che hanno oltre la garanzia ordinaria di altri Prestiti consimili anche quella di una tassa speciale riservata al servizio di rimborso, sono da raccomandarsi in modo particolare.

Nel contratto di mutuo (Art. 4) fu inoltre stabilito che il Municipio di **Paola** « si obbliga di ricevere in pagamento di ogni suo credito « come danaro contante, le Obbligazioni sorteggiate ed i Coupons « scaduti d'interesse semestrale, e questi ultimi bensì durante « tutto il semestre antecedente alla scadenza.

« Si obbliga pure di ricevere le Obbligazioni in pagamento per « affrancazione di canoni, nonchè di riceverle in deposito a cau- « zione per Asta ed Appalti come equivalente a danaro contante ».

Impiegando il denaro in **Obbligazioni della Città di Paola** si ricavano utili superiori di quello che si avrebbe comperando altri valori che trovansi attualmente sul mercato, e specialmente **la stessa Rendita Italiana.** Difatti mentre per avere **lire 25 di Rendita netta governativa** fa d'uopo, attesa la ritenuta per la imposta, impiegare la somma di **lire 444** circa, **cui sole lire 380** impiegate nell'acquisto delle **Obbligazioni Paola** si ha l'uguale rendita di **lire 25 netta d'imposta di ricchezza mobile e di qualsiasi altra ritenuta,** e inoltre si gode il considerevole benefizio di conseguire il **rimborso** del proprio capitale **aumentato di lire 120** per cadauna Obbligazione.
È evidente quindi che le Obbligazioni di **Paola** fra interessi e rimborso **fruttano oltre l'8 0/0 costante ed invariabile.**

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

alle 848 *Obbligazioni di Lire* 500 *ognuna del Prestito della Città di Paola sarà aperta il giorno* **17 dicembre** *a. c.*

In PAOLA presso la Tesoreria Municipale.
In ROMA presso E. E. Obleght, 41, Via della Colonna.
Ancona, presso Ascoli e Torri. — Asti, Banche Unite. — Bologna, Banca Industriale e Commerciale. — Biella, la Banca Biellese. — Brescia, Gaetano Franzini. — Bergamo, L. Mioni e Comp. — Chiavari, Fratelli Ghio, Q.m Martino. — Catania, Domenico Fischietti. — Cuneo, Banche Unite. — Casale, Fis e Ghiron. — Como, Gilardoni Gius. e C° — Ferrara, Banca di Ferrara. — Firenze, E. E. Obleght. — Lucca, Fratelli Colonna. — Livorno Antonio Malanima. — Milano, Fratelli Debenedetti, Garganico e Graziani, E. E. Obleght. — Modena, M. G. Diena fu J. — Messina, D. Manganaro e figli, Giuseppe Polimeni. — Mantova, Gaetano Bonoris. — Padova, Vason e C° — Palermo, Fratelli Fiacomio.— Parma, G. Almansi, Banca popolare parmense, G. Vaccani. — Pisa, R. Simoncelli e C° — Porto Maurizio, Cassa di Credito di Nizza. — Ravenna, Aristide Tonnini. — Reggio Emilia, Carlo Del Vecchio. — San Remo, A. Rubini. — Savona, Banca di Savona. — Susa, Banche Unite. — Torino, U. Geisser e C°, e Banca Industriale — Venezia, Banca Veneta di depositi e conti correnti. 1243

Torino, Tip. Roux e Favale